

Iniziativa SSR

Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»

Obiettivo

Fissare il canone radiotelevisivo al massimo a 200 franchi per le economie domestiche. Fissarlo a zero per le imprese.

Situazione attuale

Oggi le economie domestiche pagano un canone radiotelevisivo annuale di 335 franchi. Anche le imprese con un fatturato annuale superiore a 500'000 franchi devono pagare un canone. L'importo dipende dal fatturato dell'impresa. Il Consiglio federale ha deciso che dal 2027 solo le imprese con un fatturato superiore a 1.2 milioni di franchi dovranno pagare il canone. Per le economie domestiche, il canone verrà gradualmente ridotto a 300 franchi all'anno entro il 2029.

Le entrate del canone sono usate da diverse emittenti radiotelevisive per il loro **mandato di prestazioni**. Gran parte delle entrate va alla **Società svizzera di radiotelevisione (SSR)**.

È stata lanciata un'iniziativa popolare che chiede che il canone radiotelevisivo per le economie domestiche non superi i 200 franchi all'anno. Inoltre, chiede che le imprese non siano più tenute a pagare il canone. Per questo motivo siamo ora chiamate e chiamati a votare.

Che cosa cambierebbe?

Se l'iniziativa viene accettata, il canone radiotelevisivo per le economie domestiche viene ridotto a 200 franchi annuali. Le imprese non dovranno più pagare il canone.

La riduzione del canone radiotelevisivo riguarda solo la SSR. Di conseguenza, dal 2029 la SSR disporrà di circa la metà del suo budget precedente. Le emittenti radiotelevisive locali e regionali, così come altre imprese, riceveranno dal canone le stesse entrate di prima.

L'entrata complessiva del canone sulla radiotelevisione deve rimanere sempre uguale. Se aumentano le economie domestiche che devono pagare il canone, il canone deve venire ridotto. È possibile ridurlo ogni cinque anni.

SSR

La SSR gestisce diverse emittenti radiotelevisive in tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Nella Svizzera italiana gestisce ad esempio le emittenti RSI. La SSR finanzia circa l'80 percento delle proprie spese con le entrate del canone radiotelevisivo. Il restante 20 percento è finanziato da altre entrate, come ad esempio la pubblicità.

Mandato di prestazioni

Alcune emittenti radiotelevisive hanno dei mandati di prestazioni: sono dunque tenute per legge a fornire determinati servizi. Il mandato della SSR include l'offerta di programmi radiotelevisivi e di contenuti online equivalenti in tutte le lingue nazionali, in particolare per i settori dell'informazione, della cultura, della formazione, dell'intrattenimento e dello sport. Il mandato di prestazioni della SSR è verificato dalle autorità di vigilanza e può essere modificato dal Consiglio federale.

Sì

Argomenti dei Favorevoli:

- Anche chi non usa i servizi della SSR deve pagare il canone radiotelevisivo. Con 335 franchi, la Svizzera ha il canone radiotelevisivo più caro al mondo.
- La SSR va oltre il suo mandato principale. Con la riduzione, dovrà concentrarsi nuovamente su quest'ultimo.
- Le imprese non possono né ascoltare la radio né guardare la televisione. È ingiusto che debbano pagare il canone.

No

Argomenti dei Contrari:

- Il Consiglio federale ha già deciso uno sgravio finanziario per le economie domestiche e le imprese. Questa riduzione del canone è adeguata.
- La SSR ha ricevuto dal Consiglio federale un mandato di risparmio che sta già attuando.
- Il Consiglio federale vuole precisare il mandato di prestazioni della SSR, affinché si occupi soprattutto di temi non trattati dai media privati.

Consiglio nazionale



no

76 sì
115 no
5 astensioni

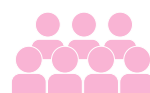
Consiglio degli Stati



no

7 sì
37 no
1 astensione

Consiglio federale



no



Qui troverai il video e ulteriori informazioni sull'oggetto in votazione:
easyvote.ch/ssr-it